



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 22 settembre 2024

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XXV Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore I settimana

IL TEPORE DI UN ABBRACCIO.

In quel tempo, Gesù Insegnava ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano. Giunsero a Cafarnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». Mc 9, 30-37

Il vangelo introduce tre nomi di Gesù totalmente sbagliati e impossibili: ultimo, servo, bambino. E i dodici non capiscono, proprio come noi. Gesù sta dicendo loro che tra poco sarà assassinato e quelli parlano d'altro, parlano di carriere: *chi è più grande tra noi?*

Il rabbi li stravolge con quel limpidissimo pensiero: *chi vuol essere il primo sia l'ultimo e il servo di tutti. Di cosa stavate parlando? Di chi è il più grande.* Questione infinita, che inseguiamo da millenni. **Questa fame di potere, questa furia di comandare è da sempre annuncio di distruzione.** Gesù si colloca a una distanza abissale da tutto questo: *se uno vuol essere il primo sia il servo.* Ma non basta: *Servo di tutti, senza limiti.* E non basta ancora: prese un bambino, lo pose in mezzo e lo abbracciò. Un bambino! È il modo magistrale di Gesù, che s'inventa qualcosa di inedito come un abbraccio all'ultimo della fila, grande schiaffo in faccia ad ogni potere. **Tutto il vangelo in un abbraccio è rivelazione, è altissima teologia sulla verità di Dio.**

In quella casa di Cafarnao c'è una parabola in azione: è Dio che si scioglie in un abbraccio al più piccolo perché nessuno sia perduto, non una briciola di pane, non un agnellino in fondo al gregge, non due spiccioli di un tesoro. Proporre il bambino come modello del credente è l'impensato. Cosa ne sa lui? Solo la tenerezza degli abbracci, l'emozione delle corse, il vento sul viso. Non sa niente di filosofia, di teologia, di morale, ma conosce come nessuno il senso della fiducia, da cui imparare. *Chi accoglie un bambino accoglie me!* Gesù compie un enorme passo avanti, lo indica come sua immagine. Vertigine del pensiero. Il Re dei re, il Creatore, l'Eterno, l'infinito, l'assoluto, l'immenso, sta in un cucciolo d'uomo. E questo vuol dire che come ogni bambino Dio va protetto, accudito, custodito, aiutato, accolto, perché *chi accoglie un bambino accoglie me, accoglie il Padre.* **"Accogliere",**

verbo che plasma il mondo come Dio lo sogna. Avremo un futuro buono solo quando l'accoglienza sarà il nome nuovo della civiltà; quando accogliere o respingere i disperati, i piccoli, sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso. Se vogliamo un mondo che stia in piedi davvero non c'è altra strada che ripartire dal più bisognoso. Questa è la fede, che poggia sulla giustizia. Il bambino conosce la speranza perché sa aprire la bocca in un sorriso quando ancora non ha smesso di asciugarsi le lacrime. **I bambini danno ordini al futuro.**

Loro sì, sanno vivere come i gigli del campo e gli uccelli del cielo. Proviamoci anche noi: quando ci sentiamo senza appoggio e speranza, ricordiamo quel bambino abbracciato, e anche noi come lui sentiremo lo stupore tiepido delle braccia di Dio. (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana **23 – 29 settembre 2024**

Lun 23 Parola del giorno Lc 8,16-18 *S. Pio da Pietrelcina, religioso – Memoria.*
La lampada si pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ore 19.30 – Processione con la Reliquia di S. Pio fino alla Cappella di Via Savoia e benedizione.

Mar 24 Parola del giorno Lc 8,19-21

*Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano
la parola di Dio e la mettono in pratica.*

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 25 Parola del giorno Lc 9,1-6

Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 26 Parola del giorno Lc 9,7-9

*Giovanni, l'ho fatto decapitare io;
chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 27 Parola del giorno Lc 9,18-22

S. Vincenzo de' Paoli, presbitero – Mem.

Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 28 Parola del giorno Lc 9,43b-45

*Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato.
Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.*

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 29

Giorno del Signore e della Comunità

*Chi non è contro di noi è per noi.
Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala.*

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.